

Parma

CAMERA DI COMMERCIO FESTA DI COMPLEANNO TRA PASSATO E FUTURO

«Parma per gli altri»: 25 anni al servizio dei più deboli

Bontempi: «Possibili nuovi modelli per la cooperazione»

Vittorio Rotolo

■ Lontana da qualsiasi proposito auto-celebrativo, «Parma per gli altri», l'organizzazione non governativa fondata da don Arnaldo Baga, festeggia alla Camera di commercio i suoi primi 25 anni di vita, non semplicemente raccontando le opere realizzate, ma «aprendosi» alla comunità e ai giovani. Obiettivo: stimolare la riflessione su un possibile nuovo modello di cooperazione internazionale, seguendo quegli stessi nobili principi che i volontari di «Parma per gli altri» veicolano attraverso i tanti progetti finalizzati, in Etiopia soprattutto, al potenziamento dei servizi socio-sanitari, dell'istruzione primaria e delle risorse produttive.

L'ultimo, in ordine di tempo, è la «Rete dei mieli» sviluppata nel villaggio etiope di Shelallà, territorio a forte vocazione agricola. «I risultati sono stati eccellenti - sottolinea Pier Luigi Bontempi, presidente dell'associazione - ma l'aspetto che più ci inorgogliesce è l'aver attivato meccanismi in grado di generare nuove opportunità economiche per chi vive in quelle zone. Ogni mattoncino che poniamo, è un sogno che si realizza».

Il modello di cooperazione immaginato per il futuro non può



prescindere da un concetto chiave, ribadito da Mauro Cereghini, ricercatore e tra i massimi esperti in materia. «Se nel Novecento - spiega - la cooperazione internazionale era basata sull'idea di trasferire il progresso ai Paesi allora considerati in via di sviluppo, oggi i tempi sono cambiati. "L'altro" e noi siamo sempre più in relazione ed insieme dobbiamo pensare a strategie di rafforzamento, tenendo conto del fatto che ogni luogo è ricco di qualcosa».

In occasione dei suoi 25 anni, «Parma per gli altri» ha lanciato inoltre il progetto «Chi sono gli altri per te?», rivolto agli studenti delle scuole superiori del comprensorio e del nostro Ateneo. Attraverso una poesia, un racconto, una foto o un video, i ragazzi (tra i 16 e i 25 anni) saranno chiamati ad interpretare il significato della parola «altri». «Un termine che viene spesso associato ad un qualcosa di lontano o diverso

- fa notare Natalia Borri, consigliere dell'associazione -: vogliamo fare in modo che i ragazzi riflettano sugli aspetti positivi del concetto di "altro". L'iniziativa prevede l'assegnazione di quattro premi, mentre una selezione degli elaborati più belli e significativi sarà al centro di una mostra che, a maggio, allestiremo all'interno della nostra nuova sede di borgo Du Tillot, che inaugureremo a breve». ♦